

Certificato di Autenticità

Enciclopedia dell'arte contemporanea italiana. Anno 2022

Volume 4

Isbn:9788832296259

Fiorangela **FILIPPINI**

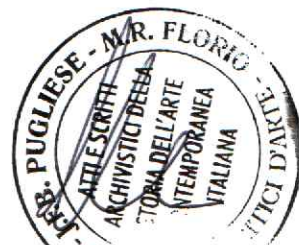


Fiorangela Filippini - 1948, Castiglion Fibocchi - Taglio di luce - Collage su lastra di vetro piombato. - 96x146 cm. Anno 1989. Il modulo e' una figura di base ontoconcretizzante che, se ripetuto nello spazio geometrico, favorisce la composizione di altri elementi iconologici eguali a se stesso che, si immanentizzano ossessivamente all' infinito o no. Per cui la pittrice Fiorangela Filippini utilizza il vetro per supportare appieno un quadro, costituito da svariati elementi vitrei che si ripetono ossessivamente di continuo per suggestionare geometrimatematicamente un' opera d' arte traspalumiscente, di colore verde, giallo, blu e bianco, ove tali colori rappresentano semanticamente dei concetti teoretici differenti, sicche' il blu rappresenta il cielo, ossia il padre, come di converso il mare, simbolo della madre, mentre il bianco la purezza. Il giallo il sole e la forza generatrice, mentre il verde la natura tutta con i suoi buoni frutti, utili quest' ultimi a supportare appieno il fabbisogno alimentare di ogni essere psichico che si impone sulla superficie del pianeta terra. Tali colori sono suddivisi da un complesso reticolo geometrimatematicizzante, costituito da rette verticali e orizzontali che si intersecano a vicenda su svariati punti del quadro, nonche' il colore nero oltre a ontosignificare cotali rette e' utile a supportare delle piccole formelle di colore nero, simbolo dell' oscurita' della notte e del buio piu' profondo oscuro dell' universo, ove la luce sprigionata dalla luce del sole e' funzionale solo a illuminare se stessa, mentre le tenebre rimarranno eternamente Tenebra. L' opera e' dedicata alla luce, nonche' essa e' riflessa da ogni formella in vetro differentemente nella realta' fenomenica, da parte dei svariati colori costituenti cotale opera in menzione. Perciocche' si deduce il fatto che, la pittrice Filippini abbia iniziato la sua carriera artistica lavorando il vetro, per poi continuarla oggigiorno con la pittura su tela, ove il taglio del vetro si e' palesato con evidenza in passato nella sua produzione artistica, prettamente permeata da un forte impatto iconologico geometrimatematicizzante. L' opera puo' essere inserita doverosamente nelle attente ricerche artistiche dei pittori e dei scultori dell' astrattismo geometrico, nonche' essa va inserita quantualitativamente negli assetti iconologici pittoscoltorei che, contraddistinguono le innumerevoli opere dei svariati artisti che hanno supportato nella loro indagine artistica delle analisi iconologiche fortemente suggestionate dal decocomposizionismo ontologico, suggestionato in dante non dalle forme naturali che contraddistinguono gli objecta e i soggetti manifesti nella realta' fenomenica, ma di converso, quelli teoretici che, si impongono ossessivamente di continuo nella mente contemplante della pittrice Filippini, per poi essere ontoverificati in un oggetto artistico, tramite il suo estro artistico, attraverso le sue innumerevoli opere che, si impongono con intransigenza con il loro peso specifico e la loro possanza volumetrica nella realta' fenomenica, fra gli objecta e i soggetti manifesti che si possono percepire a primo acchito sulla superficie del pianeta terra sopraddetto. Il vetro puo' separare un ambiente in due o piu' aeree facenti parte di uno stesso luogo, ove viene predisposto artificialmente un qualsiasi vetro, nonche' quest' ultimo puo' sprigionare dei diversi colori che, possono influenzare lo spirito di un soggetto psichico, nel momento in cui quest' ultimo potrebbe ritrovarsi a sostare con il suo spirito e il suo corpo di immanentizzazione antropico, nei medesimi spazi ontologici accoglienti lui stesso e l' opera manifesta. Perciocche' si deduce il fatto che, cotale vetro in menzione, costituente l' opera, possa per la sua fragilita' distrutturarsi in svariati frammenti vitrei, nel momento in cui questi ultimi venissero sottoposti a degli urti di una certa consistenza, da parte di uno o piu' soggetti psichici, attraverso dei strumenti artificializzati o naturali di qualsiasi genere. La fragilita' del vetro e' palese a tutti, nonche' la sua stessa resistenza, se lavorato con dei procedimenti riguardanti i blindati vitrei o altre tipologie di vetro differenti, possono impartite al vetro stesso una certa sua consistenza e resistenza nei riguardi dei svariati esseri psichici o altro di differente che vorrebbero distruggere un buon vetro resistente, nonche' si deduce il fatto che, ogni elemento vitreo, proveniente da un vetro rotto, possa essere molto piu' pericoloso di un' arma da taglio, nel momento in cui la mano di un qualsiasi essere psichico si ritroverebbe a stringere cotale frammento di vetro, tagliente e acuminate, proveniente da una lastra in vetro o altro di differente.

Stima dell'Opera: 3.600 euro



Dott. Jean-François Bachis-Pugliese
Semiologo e Critico d'Arte



Critico
Dott. Jean-François Bachis-Pugliese
Semiologo e Critico d'Arte

Critico
Dott.ssa Mari-Rose Florio
Critico d'Arte

Storico dell'Arte
Dott. Giuseppe Giglio
Storico e Critico d'Arte

N.H. Giampietro Sanseverino
dei Principi Sanseverino
dei Baroni di Marcellinara

Gallerista
Nadia De Rose
Meccenate Artigianaria e Gallerista

Artista